

**Menopermenofapiù**

**Giornata nazionale di Giornalisti Nell’Erba**

**Venerdì 31 maggio, ore 9.30-20**

**Villa Campitelli, Frascati (Roma)**

**PRESENTAZIONI**

**AREE PROTETTE = LABORATORI PER IL FUTURO DEL TERRITORIO, con Namrata Mancuso**

Siamo l’ultima generazione ancora in tempo e in grado di salvare le estensioni naturali necessarie a garantire la funzionalità dei sistemi ecologici che consentono la vita sulla Terra. Le aree protette costituiscono lo strumento più efficace per applicare in concreto lo sviluppo sostenibile, basato su un uso razionale delle risorse naturali che rispetti gli equilibri ecologici del Pianeta.

 Negli ultimi cinquant’anni si è sviluppata in Italia un’ingente attività edilizia; è stato calcolato che il 90% circa degli spazi urbani è stato costruito dal dopoguerra ad oggi: solo il 10% di città e paesi ( corrispondente ai centri storici) lo abbiamo ereditato dalle generazioni precedenti: si sono tagliati boschi, abbandonate colture, si è ridotto il terreno permeabile; si sono ignorate la natura, il sottosuolo, le cavità dei terreni e i sottili sistemi che connettono e regolano i meccanismi naturali. Il risultato di questo fenomeno è il risultato dello studio “Ecosistema Italia” compiuto dal WWF Italia nel 1996.

Il fabbisogno di natura aumenta con il crescere del tempo libero, ma rischia anch’esso di “consumare” l’ambiente come un qualsiasi “prodotto” senza promuovere una “cultura del territorio”, che può essere diffusa solo attraverso la restituzione di significato ai luoghi e ai beni culturali e ambientali. **Le Aree Protette** non sono altro che i laboratori in cui sperimentare le pratiche da applicare progressivamente all’intero territorio.

 Emerge chiaramente la necessità di pianificare la gestione delle Aree Protette in maniera organica, permettendo la conservazione della biodiversità e nel contempo favorendo una crescita sostenibile dell’economia e delle identità territoriali presenti all’interno delle Aree Protette.  Ma come si conserva la natura? Quali sono i valori intrinseci associati al verde? Quali benefici ci comporta un’accurata tutela del patrimonio naturale? Chi si occupa del futuro del nostro pianeta?

Il tutto sarà spiegato nel modo più semplice possibile, con esempi consoni alla fascia d’età della platea; saranno spiegati i vari livelli di protezione assegnabili alle aree protette italiane e non (parco regionale, area marina integrale/parziale, zona umida, parco nazionale etc. etc.), e cosa le caratterizza (chi decide cosa proteggere: es Filicudi e i cetacei). Es: il parco nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise fa parte di un sistema di aree protette che prende il nome di “progetto rete Natura 2000”; sono stati proposti 130 SIC (siti di importanza comunitaria) e 4 ZPS (zone di protezione speciale). Ecco perchè l’Abruzzo può essere definito come la “regione dei parchi”.

**Namrata Mancuso -** laureata in Ecologia all’Università di Tor Vergata e in Ecobiologia alla Sapienza. All’università Paul Sabatier di Toulouse ha lavorato sulle risposte di difesa vegetali a seguito di stress idrico e salino. Ad oggi si occupa di produzione di biocarburanti da materiale vegetale presso il laboratorio di ricerca del dipartimento di biologia vegetale “ Charles Darwin”.

**SCRIVI, GIRA, MONTA,**con**Sofia Scandurra** e**Jordan River**

La **Libera Università del Cinema di Roma**, propone un corso di 3 settimane “ Scrivi, giri, monti” finalizzato alla puntata zero di un serial televisivo che nasce da un soggetto scelto attraverso un bando di concorso.  Si girerà in 3D per dare modo ai giovani di conoscere gli strumenti innovativi del Cinema e della Televisione . Il soggetto va inviato in una sola pagina ad info@universitadel cinema .it

E l’unico paletto previsto è che la storia si svolga in una villa di campagna dove dei ragazzi che sembra non si conoscano, si incontrano

**Sofia Scandurra -** Regista cinematografica, dirige la Libera Università del Cinema,

**Jordan River -** 3D Director, Film Producer, tra i pochi giovani registi europei esperti di 3D Cinema Stereoscopico.. Producer e Direttore del reparto 3D di una società specializzata nella produzione e post-produzione stereoscopica audiovisiva e cinematografica e dell’entertainment.

**REPORTER IN BARCA A VELA,**con **Anita Mezza**

Prendi un gruppo di aspiranti reporter, falli salire in barca a vela, metti loro a fianco un giornalista ambientale ed ecco che il mix è riuscito. L’esperimento coniugato l’anno scorso da Lega Navale e WWF (docente Gabriele Salari, scuola vela LNI di Ventotene) si ripete anche [quest’anno](http://www.leganavaleventotene.it/5/27luglio-3agosto2013Ventoteneunparadisodaraccontare/5628/7167/3248/Ventoteneunparadisodaraccontare.aspx) per volontà della Lega Navale. Un’allieva velista-reporter (tra il pubblico anche Salari, giornalista e docente del WWF LAB Green Reporter e i vertici di LNI) racconta la sua “bellissima vacanza per conoscere da vicino questa affascinante professione e per imparare anche a destreggiarsi tra nodi, scotte e vele”. Nella Riserva naturale di Ventotene.

**Anita Mezza -** Ha sedici anni e l’anno scorso ha partecipato al corso di Vela e giornalismo ambientale.

**IL PROGETTO TARTALAZIO,** a cura di Lega Navale Italiana – Sezione di Sperlonga

“TartaLazio” è una rete di coordinamento regionale del Lazio per il recupero, soccorso, affidamento e gestione delle tartarughe marine, secondo le linee guida redatte dal ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nell’ottobre del 2009.

La regione Lazio a sua volta ha dettagliato i criteri per la classificazione delle strutture di soccorso delle tartarughe marine nel registro nazionale ed ha costituito un gruppo iniziale di strutture che contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi di conservazione delle tartarughe marine: Salline di Tarquinia, Macchiatonda, Secche di Tor Paterno, Trust OnlusZoomarine (anche centro di recupero), Tor Caldara, Monti Ausoni e Lago di Fondi, Parco del Circeo, Ventotene e Santo Stefano, Riviera di Ulisse.